

In terza pagina

nel XV ANNIVERSARIO DELL'ECIDIO: "I testimoni rievocano la strage delle Ardeatine."

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sta morendo uno studente di Oxford bloccato in una caverna inaccessibile

In 8ª pagina il nostro servizio

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 83

MARTEDI' 24 MARZO 1959

CONCLUSO IL CONVEGNO FRA MACMILLAN E EISENHOWER

E' FINITA L'AMNESIA, VERA O SIMULATA CHE FOSSE

Nessuna intesa sostanziale fra gli inglesi e gli americani

Piena confessionione dell'ing. Dalla Verde

Anche la data, il luogo e gli argomenti dell'incontro al vertice condizionati alle riserve americane

Dalla Verde narra i drammatici particolari di quella notte: Paola Dal Bono, spaventata dal suo atteggiamento, sarebbe fuggita seminuda dalla macchina e caduta da sola nella roggia

Un nuovo anticomintern

L'11 marzo, dunque, il «Trattato» di Roma (Eugenio Romano, Franco Schimberni, Luigi Einaudi) ha scritto all'estero il paragono Combat e L'Unità, e la Duce, subito appiudicati dai fascisti del Sole, Prencipe, e via e via. Dalle trede, insomma, che quella formula non può non rievocare in tanti italiani, il Corriere della Sera ha preferito parlare di una nuova «strage», in tutti i casi, pensosi rievocazioni. Poco importante, e sempre lo stesso. L'insistenza con cui i nostri governanti nei primi hanno voluto sottolineare il loro «completo accordo» con Adenauer e con De Gaulle, rivela tutta la sostanza. A Bonn e a Parigi i due esponenti del governo democristiano hanno come punto, a nome dell'Udr, una scelta precisa e grave.

Da un giorno all'altro non abbiamo appreso, senza che questo fosse neppure il modo esplicito, che l'Italia era schierata con la Francia e la Germania di Adenauer. Su quale base era avvenuta questa «scelta»? I problemi che essa investiva sono i più delicati che oggi stiamo di fronte all'Europa: il problema dei rapporti fra mondo capitalistico e mondo socialista sul nostro continente, quindi il problema stesso della pace o della guerra per l'Europa, e più in concreto, la questione tedesca, quella di Berlino, la sicurezza europea, l'eventuale disarmata, o poco armata, o meno armata, fra i due blocchi. Su tutti questi temi, l'assoluta fedeltà dell'italiano ha scelto la posizione di massima intransigenza.

Questo passo è molto grave. Lo è non soltanto perché coltiva una volta di più l'Italia alla punta della «guerra fredda», di questa internazionale e del civo anticomunismo. E' grave perché implica anche conseguenze più lontane. Quelle che oggi dividono la Francia e la Germania di Bonn dall'Inghilterra e, in una certa misura, dalla stessa America non sono più le solite divergenze che si sono sempre manifestate nel blocco atlantico. Dopo che i grandi monopoli tedeschi si sono riallacciati con i loro rivali americani sulla scena internazionale, dopo che De Gaulle ha colpito il suo colpo di stato e ha realizzato la sua alleanza con Adenauer e, soprattutto, dopo la rottura fra MDC e Inghilterra, nella Europa atlantica si è prodotta una scissione che finora non è andata certo rimarginandosi. Tutto lascia pensare che prevedere che essa debba appiudicarsi. La scelta del governo italiano su questo terreno è quindi anche su questo terreno.

Se sono esatte, quindi, le indicazioni che si sono lasciate, le circolari sulla stampa ufficiale, i dirigenti dell'Udr, il governo sono pienamente consapevoli della gravità del loro passo. Si è fatto servizio che l'Italia non voleva di buon occhio la creazione di un blocco continentale di cui sono allineati atlantici. Vi è stata forse, almeno, qualche velleità di mediazione fra Londra e Parigi. Si è sperato soprattutto che questa mediazione potesse venire dagli S. U. Ma tutte queste erano nostalgie, illusioni, progetti inconsistenti.

Il Camp David americano e inglese hanno deciso da soli quel che occorre fare. E' troppo presto per dare un giudizio sui risultati dei loro colloqui. Vi erano opinioni discordanti sul pare che si era preteso di raggiungere. Su un solo punto si è parlato di accordo e questo potrebbe un elemento positivo. Eisenhower e Macmillan accelereranno la conferenza al vertice per l'estate. Se c'è, e ci sarà, una quell'ampia trattativa sui grandi problemi europei, che l'URSS auspica di oltre un anno. E' difficile infatti che Adenauer e De Gaulle, nonostante l'appoggio di Segni e Einaudi, invochino i mezzi per far cadere quel blocco con i monopoli tedeschi e francesi, e indipendentemente la stessa «guerra fredda», perché è una politica che non può essere che internazionale, che resti inerte, tutte le forze democratiche, l'anti-comunismo e alla lotta contro il mondo socia-

Non si era molto incontrati. E con Khrushchev, con uno dei suoi rapporti, infatti, non si sarà un programma preciso sul quale tutti gli alleati sono d'accordo. C'è una ancora molto più alta prima di arrivare alla fase di un accordo, scrivendo come la New York Herald Tribune, che «l'accordo» non ha nulla da temere di una conferenza al vertice, e l'accordo non è un principio, ma non sul modo di attuarsi.

Come i giornali rilevano il compromesso sul principio della conferenza non sciolta d'altra parte, non possono in campo occidentale un accordo sull'atteggiamento da tenere per quanto riguarda i rapporti di forza. L'atteggiamento, per quanto che si debba discutere, alla conferenza, è una materia che non ha nulla da temere di una conferenza al vertice, e l'accordo non è un principio, ma non sul modo di attuarsi.

La giornata si era iniziata con una matta operazione della polizia. Infatti alle 8.30 di stamattina il dott. Giovanni Dalla Verde, che aveva una accurata preparazione nella disciplina dell'investimento, ponendo le mani in un divano su una lettera di puna della stessa insegnante nella cui busta c'era scritto: «Impossibile accertare senza un'indagine di polizia in via Dante attraverso il diario e i libri la personalità del colpevole per farne qualche indagine sul movimento di De

A 15 anni dalla strage delle Ardeatine missili atomici per la nuova Wehrmacht



ESCHWEILER (Germania) - E' in corso nella Germania Ovest l'addestramento dei soldati che faranno parte del primo battaglione razzo dell'esercito tedesco. La foto mostra un gruppo di soldati che indossano tute mimetiche, attorniati da un razzo «Honest John» di estrazione americana capace di trasportare una testata atomica. Il battaglione che entrerà in funzione il primo aprile sarà composto di due batterie ciascuna con due rampi di lancio

In realtà quanto è alta del «colpevole» è probabilmente nota di vita tanto per un particolare. Il nome è stato pronunciato in un momento di tensione. La lettera su che due anni fa, come appare una sorta di testamento. Infatti il Dalla Verde chiese al padre nel caso gli fosse capitato qualche volta di avere un'idea di un'indagine di polizia in via Dante attraverso il diario e i libri la personalità del colpevole per farne qualche indagine sul movimento di De



MILANO - Allusiva del palazzo di Giustizia dopo aver reso una completa confessionione, Eugenio Roberto Dalla Verde viene fatto salire su una macchina per essere condotto al carcere di San Vittore

Allo stesso modo in quanto alla polizia giudiziaria. I nomi sono in questa vicenda. Sono parole che non si possono più ripetere. A questo punto l'indagine di polizia è all'incasso. E' pantofola, ma non può più essere ripetuta. Ha il volto rasato di fuoco e estremamente pallido e siamo lo sguardo fulgidamente. Infatti il Dalla Verde, che ha fatto il colpo di Stato, è il primo a confessare. E' il primo a confessare. E' il primo a confessare. E' il primo a confessare.

Allo stesso modo in quanto alla polizia giudiziaria. I nomi sono in questa vicenda. Sono parole che non si possono più ripetere. A questo punto l'indagine di polizia è all'incasso. E' pantofola, ma non può più essere ripetuta. Ha il volto rasato di fuoco e estremamente pallido e siamo lo sguardo fulgidamente. Infatti il Dalla Verde, che ha fatto il colpo di Stato, è il primo a confessare. E' il primo a confessare. E' il primo a confessare.

SE QUESTA PORTERA' AVANTI I PIANI DI SMOBILITAZIONE E DI RIDUZIONE D'ATTIVITA'

Milazzo annuncia che la Regione siciliana non darà più concessioni alla Gulf-Italia

Saranno revocati anche i permessi alla società CISDA - Ostruzionismo della D.C. contro la legge elettorale, che oggi sarà discussa in Assemblea

(Dalla nostra redazione) PALERMO, 23 - Il presidente della Regione siciliana, Giuseppe Milazzo, ha annunciato che la Regione non darà più concessioni alla Gulf-Italia. Milazzo ha detto che la Regione ha deciso di non concedere più permessi alla società CISDA, che è controllata dalla Gulf-Italia. Milazzo ha anche detto che la Regione ha deciso di revocare i permessi già concessi alla CISDA. Milazzo ha detto che la Regione ha deciso di non concedere più permessi alla Gulf-Italia.

(Dalla nostra redazione) PALERMO, 23 - Il presidente della Regione siciliana, Giuseppe Milazzo, ha annunciato che la Regione non darà più concessioni alla Gulf-Italia. Milazzo ha detto che la Regione ha deciso di non concedere più permessi alla società CISDA, che è controllata dalla Gulf-Italia. Milazzo ha anche detto che la Regione ha deciso di revocare i permessi già concessi alla CISDA. Milazzo ha detto che la Regione ha deciso di non concedere più permessi alla Gulf-Italia.

(Dalla nostra redazione) PALERMO, 23 - Il presidente della Regione siciliana, Giuseppe Milazzo, ha annunciato che la Regione non darà più concessioni alla Gulf-Italia. Milazzo ha detto che la Regione ha deciso di non concedere più permessi alla società CISDA, che è controllata dalla Gulf-Italia. Milazzo ha anche detto che la Regione ha deciso di revocare i permessi già concessi alla CISDA. Milazzo ha detto che la Regione ha deciso di non concedere più permessi alla Gulf-Italia.

(Dalla nostra redazione) PALERMO, 23 - Il presidente della Regione siciliana, Giuseppe Milazzo, ha annunciato che la Regione non darà più concessioni alla Gulf-Italia. Milazzo ha detto che la Regione ha deciso di non concedere più permessi alla società CISDA, che è controllata dalla Gulf-Italia. Milazzo ha anche detto che la Regione ha deciso di revocare i permessi già concessi alla CISDA. Milazzo ha detto che la Regione ha deciso di non concedere più permessi alla Gulf-Italia.

Confermata la manovra del governo Segni contro la scala mobile agli impiegati statali

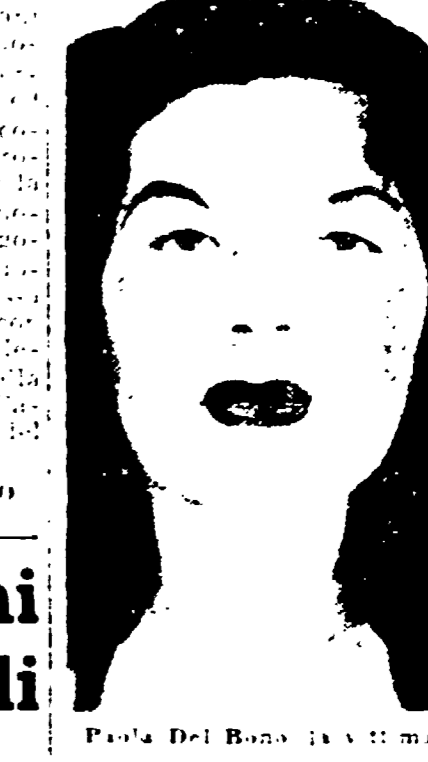
Rinvio l'incontro con CGEL, CISL e UIL - Ogni Segni vedrà solo gli «autonomi»

La manovra del governo Segni contro la scala mobile agli impiegati statali è confermata. Il governo ha deciso di non concedere più permessi alla CISDA, che è controllata dalla Gulf-Italia. Milazzo ha anche detto che la Regione ha deciso di revocare i permessi già concessi alla CISDA. Milazzo ha detto che la Regione ha deciso di non concedere più permessi alla Gulf-Italia.

La manovra del governo Segni contro la scala mobile agli impiegati statali è confermata. Il governo ha deciso di non concedere più permessi alla CISDA, che è controllata dalla Gulf-Italia. Milazzo ha anche detto che la Regione ha deciso di revocare i permessi già concessi alla CISDA. Milazzo ha detto che la Regione ha deciso di non concedere più permessi alla Gulf-Italia.

La manovra del governo Segni contro la scala mobile agli impiegati statali è confermata. Il governo ha deciso di non concedere più permessi alla CISDA, che è controllata dalla Gulf-Italia. Milazzo ha anche detto che la Regione ha deciso di revocare i permessi già concessi alla CISDA. Milazzo ha detto che la Regione ha deciso di non concedere più permessi alla Gulf-Italia.

La manovra del governo Segni contro la scala mobile agli impiegati statali è confermata. Il governo ha deciso di non concedere più permessi alla CISDA, che è controllata dalla Gulf-Italia. Milazzo ha anche detto che la Regione ha deciso di revocare i permessi già concessi alla CISDA. Milazzo ha detto che la Regione ha deciso di non concedere più permessi alla Gulf-Italia.



Paola Dal Bono (a sinistra)

Giuseppe Milazzo ha detto che la Regione ha deciso di non concedere più permessi alla Gulf-Italia. Milazzo ha anche detto che la Regione ha deciso di revocare i permessi già concessi alla CISDA. Milazzo ha detto che la Regione ha deciso di non concedere più permessi alla Gulf-Italia.